DISCORSO DEL PREFFETO LUGARESI, PRONUNCIATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SASSARI NELLA SEDUTA DEL 6 SETTEMBRE 1902

Published @ 2017 Trieste Publishing Pty Ltd

ISBN 9780649196036

Discorso del preffeto lugaresi, pronunciato al consiglio provinciale di sassari nella seduta del 6 settembre 1902 by Sassari

Except for use in any review, the reproduction or utilisation of this work in whole or in part in any form by any electronic, mechanical or other means, now known or hereafter invented, including xerography, photocopying and recording, or in any information storage or retrieval system, is forbidden without the permission of the publisher, Trieste Publishing Pty Ltd, PO Box 1576 Collingwood, Victoria 3066 Australia.

All rights reserved.

Edited by Trieste Publishing Pty Ltd.
Cover @ 2017

This book is sold subject to the condition that it shall not, by way of trade or otherwise, be lent, re-sold, hired out, or otherwise circulated without the publisher's prior consent in any form or binding or cover other than that in which it is published and without a similar condition including this condition being imposed on the subsequent purchaser.

www.triestepublishing.com

SASSARI

DISCORSO DEL PREFFETO LUGARESI, PRONUNCIATO AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SASSARI NELLA SEDUTA DEL 6 SETTEMBRE 1902

Trieste

ITALY
Omaggio
(22)

DISCORSO

DEL

PREFETTO LUGARESI

PRONUNCIATO

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI SASSARI

nella seduta del 6 settembre 1902

SASSARI
PREM. STAB. TIP. G. DESSÌ
1902

BIBLIOTECA LUCCHINI
10372
N.° d'ord. 6986

Signori Consiglieri,

Tutti noi ben sappiamo come i rapporti fra il prefetto e l'amministrazione provinciale abbiano perduto assai di quel nesso, di quella importanza che ebbero un tempo, sino a quando, cioè, la legge italiana logicamente non intervenne a ridare autonomia di esistenza e di azione alle provincie del Regno.

Tuttavia non siavi indifferente, o signori Consiglieri, che io — dopo trascorso circa un anno di lavoro e di esperienza in questa nobilissima provincia, ricca di storiche memorie e di patriottiche rimembranze — non siavi, dico, del tutto indifferente e, se possibile, nemmeno discaro che, nel limite delle modeste facoltà rimastemi quale R. Commissario, Vi intrattenga alquanto — con rapidi tratti — sulle condizioni economico-sociali ed amministrative nelle quali vive ed agitasi anche la classica vostra terra.

Esporrovvi quanto vidi e quello che notai, quello che si è fatto e che si sta facendo, ben inteso limitatamente a ciò che è d'interesse generale della provincia.

Sarò breve per la strettezza del tempo concessomi, ma in compenso, userò un linguaggio franco ed informato a vero affetto. Perchè così parmi che da noi, quasi pellegrini dello Stato, debbansi considerare le popolazioni diverse delle quali a mano a mano diventiamo ospiti; perchè come funzionari e come cittadini l'ideale nostro parmi debba essere quello di temprarci nella stessa lontananza o privazione dei nostri più cari — prendendo, ad ogni tappa, a considerare cose e uomini con interesse, con amore come se fossimo in casa nostra. E non è sempre casa nostra, di me, di Voi, o Signori, ogni angolo della bella, della grande nostra Italia?

Igiene.

Tratterò per primo argomento questo dell'igiene; in ossequio all'antico adagio: *mens sana in corpore sano.*

La Provincia di Sassari — travagliata da crisi multiformi; sterilizzata dalla filossera; assalita dalla mosca olearia; soffocata sino a poco addietro altresì nel commercio, già ricchissimo, del suo bestiame; e per ultima jattura immiserita dalle, in parte conseguenti, crisi bancarie — ha attraversato quasi un ventennio durante il quale potrebbe ben dirsi che abbienti e non abbienti, lavoratori e produttori trovavansi tutti ridotti, qual più qual meno, a masticare silenziosamente ciascuno il pane del proprio dolore.

In tale condizione, acuita per di più dallo scoraggiamento e dall'apatia generale, col decadimento dell'economia agricola, boschiva e idraulica, venne a peggiorare per non breve tempo anche l'igiene pubblica, cui, nell'inopia comune, era venuto a mancare, sia dagli enti morali che dalle iniziative private, l'alimento delle comuni difese.

La permanente, quando non accresciuta, malaria fu ed è altresì la causa massima del lentissimo progredire della popolazione della Sardegna. La quale, relativamente alla sua estensione geografica, meno forse la Basilicata, sarebbe la regione più spopolata del Regno.

La provincia poi di Sassari secondo l' ultimo censimento ha una popolazione di 309.026 abitanti, che paragonata alla sua superficie di 10.595 chilometri quadrati, viene ad avere una media di poco più di 30 abitanti per chilometro quadrato, mentre le altre provincie del Regno danno una media di 100 ed un massimo di 170 abitanti.

Vero che, in confronto alle statistiche di 20 anni addietro, essa segua un notevole incremento; ma è ben lungi dall'aver raggiunto il limite adeguato alla ubertosa potenzialità del suo suolo.

Nel giro di soli nove mesi, dall'ottobre 1901 al giugno 1902 si riconobbero N. 4276 casi di malaria. Ora tale cifra è da ritenersi di molto inferiore al vero se si consideri che non tutti i casi di malaria vengono denunciati.

A tali cifre fanno poi triste riscontro quelle della mortalità per la stessa infezione. Infatti nel 1900 si ebbero morti 634 e nel 1901 morti 531.

Per porre riparo a tanta jattura, si adopera con ogni possa il governo coll'istituzione degli armadi farmaceutici, che ormai, meno qualche poco lodevole eccezione, funzionano in tutti i comuni della provincia. Il chinino di stato ha già incontrato largo favore, perchè alla portata di tutti, pel suo modico prezzo, anche nei borghi e nelle frazioni più segregate. E dalla legge 2 novembre 1901 — che trovasi nell'inizio della sua applicazione — è pure da ripromettersi un notevole contributo nella lotta contro la deleteria infezione.

Altra causa non lieve di morbilità e di mortalità è data

dalla infezione carbonchiosa. Non è raro che delle vere epidemie di pustola maligna si sviluppino ora in uno ora in altro paese, dovute alla grande diffusione del carbonchio ematico nei bovini ed ovini, di cui è ricco il territorio, diffusione che arreca danni incalcolabili. Sebbene ad ogni manifestazione epidemica di carbonchio negli animali si provveda inviando un veterinario coll'incarico altresì di tenere delle conferenze sulla necessità dell'inoculazione del siero anticarbonchioso, pure tale pratica stenta a popolarizzarsi, quantunque sia poco dispendiosa in rapporto specialmente all'utile che se ne trae.

Per diffondere quindi le nozioni più elementari di zootecnia, e per arrecare più rapido aiuto agli allevatori, ho disposto per la costituzione di consorzi veterinarii e già si è prossimi a vedere attuati quelli dei mandamenti di *Ploaghe*, *Pozzomaggiore*, *Tiesi*, *Orosei*, *Bitti*, mentre sono già in funzione i veterinari di Nuoro e Bonorva; e nei prossimi bilanci altri non pochi mandamenti o cospicui comuni stanzieranno pur essi la somma necessaria per un così utile presidio sanitario (1).

Le non poche denunzie per infezione puerperale richiamarono la mia attenzione altresì sul servizio ostetrico finora

(1) Altra grave endemia, che da quasi mezzo secolo travaglia la provincia, è quella dovuta al *Tracoma*. Purtroppo essa acquista ogni giorno estensione e gravità. A Sassari città, si ha una media di circa 10 0[0 tracomatosi. Si è provveduto colla istituzione di due ambulatori pubblici, e non vi ha dubbio che un vantaggio si trarrà. Ma se tale istituzione giova alla città, nulla ne ritrae di utile la provincia. Ora questa, che si appresta a por termine alla grandiosa opera del manicomio provinciale, non mancherà, io confido ed auguro, di rivolgere la sua attenzione e le sue cure alla creazione di un ospedale oftalmico, in consorzio col ministero della pubblica istruzione il quale, in vista del rinnovato assetto della università, non lesinerà il suo concorso per un'opera che giovando all'istruzione contribuisce alla lotta contro un male che depaupera per la lunghezza del suo decorso e contribuisce a mettere la provincia di Sassari in prima linea per i casi di cecità i quali hanno raggiunto il n. di 600.

affidato in gran parte a donne empiriche: ed all'uopo ottenni la cooperazione della Amministrazione provinciale, che erogò un sussidio di L. 750 da dividersi in cinque borse di studio, da ripartirsi fra le più diligenti e studiose allieve ostetriche. L'elargizione sortì l'esito atteso: e infatti vengo informato che nel prossimo anno scolastico, se l'incoraggiamento, come non dubito, sarà continuato nel prossimo esercizio, il numero delle allieve presto aumenterà in modo che anche il contingente delle esercenti ostetricia sarà pari al bisogno, ed ogni piccolo comune a sè, od in consorzio, potrà veder regolato tale ramo di servizio.

Dalle ispezioni da me ordinate nell'interno della provincia apparvemi evidente l'abbandono in cui versano i nostri pastori della *Gallura*, e delle desolate campagne o *salti* di Buddusò e della *Nurra*.

D'accordo col comune di Tempio fu provveduto alla istituzione di condotte mediche rurali in Luogosanto e Santa Maria d'*Arzaghena*, condotte che già funzionano regolarmente; ed è imminente il provvedimento per la istituzione della condotta medica nella regione di *Salti di Giosso* in comune di Buddusò.

Ho ragione poi di ritenere che nel prossimo anno altre condotte mediche rurali saranno impiantate ove maggiore ne sarà riconosciuto il bisogno e con esse si completeranno tutti gli altri servizî sanitari.

Al difetto di buone acque potabili, causa non lieve di vere endemie e di spopolamento, sto riparando con sollecitudine pari all'urgenza del caso: ho già proposto al Governo la costituzione di consorzi obbligatori per acque potabili e faccio affrettare gli studi definitivi di acquedotti in altri comuni che difettano del necessario elemento.

E poi che siamo in argomento, piacemi attestare tutta

la mia viva soddisfazione per l'incremento dato dall'Amministrazione provinciale alla difusione delle salutari acque di *San Martino* col fornirle di perfetti apparecchi di sterilizzazione: sicchè non ho più dubbio che per la loro efficacia curativa, e per la garanzia che offre il loro condizionamento, esse acque conquisteranno in breve il mercato italiano ed estero al pari delle più riputate fra le congeneri. Così il loro uso diffondendosi nella provincia e nell'isola, specialmente per il loro prezzo modico, offrirà un coeficente d'importanza nella cura delle malattie che più dominano in questa regione.

Il difetto di una stazione termale fu, molto opportunamente, rilevato dall'Amministrazione provinciale coll'iniziare gli studî per la definizione delle pratiche delle Terme di S. Saturnino e Coghinas. E mi auguro che in breve la loro sistemazione sia un fatto compiuto, poichè la necessità ne è troppo evidente, nè è più lecito per il progresso della igiene moderna, e per i principî di umana solidarietà tollerare che gli ammalati che vi accorrono, privi di ogni più elementare conforto, per curarsi si espongano alle più temute insidie della malaria.

Al risveglio, alla tendenza novella delle popolazioni per la più importante opera di civile progresso, quale è quella della pubblica salute base di ogni serio e tenace incremento economico per elevarsi a più alti meritati destini, corrisponde lo Stato coll'esecuzione degli studî di bonifica delle regioni malariche.

Opere di bonifica e di sistemazione idraulica.

Le opere di bonifica in questa provincia, di cui alla tabella allegata al titolo 3. della legge 2 agosto 1897 (por-